

BETULA PENDULA ROTH. (BETULLA)

* Alberto Bianchi

Betula pendula Roth. (Betulla)

Ordine: Fagales

Famiglia: Betulaceae

Etimologia: *Betula* dal celtico *betu* o dal bretone *bedu*, oppure dal latino *batula* da *batuere* (battere), perché con i suoi rami si facevano le verghe dei fasci littori e le sferze per gli scolari; *pendula* per i giovani rami pendenti.

Altre denominazioni: Betulla verrucosa, Barancio, Betula, Bidollo, Biula, Bedolla, Bedola, Gray birch (ingl.).

DESCRIZIONE BOTANICA

Albero alto da 5 a 30 m con portamento slanciato, fusto eretto e corteccia ricoperta da una liscia scorza biancastra che in primavera si sfoglia in liste trasversali di consistenza papiracea. Rami esili, i giovani pendenti.

Foglie: semplici, alterne, con lungo picciolo, lamina triangolare-rombica, doppiamente dentata e con base acuta; superficie dapprima glutinosa poi glabra, densamente ghiandolosa sulla pagina inferiore e con ciuffo di peli sulle nervature.

Fiori: unisessuali monoici formati da 6 tepali ridottissimi, riuniti in amenti penduli lunghi 3-6 cm. i maschili, più corti i femminili.

Frutti: a nocola con ali larghe 2-3 volte la nocola.

HABITAT

Originaria dell'Asia centro-settentrionale e diffusa in tutto l'emisfero boreale, specialmente nei paesi nordici. In Italia comune su Alpi e Appennini fino alle Marche e nel Salernitano. Boschi umidi, abetine, cespuglieti subalpini (500-2000 m).

FIORITURA

Aprile-maggio.

DROGA

Costituita dalle foglie, corteccia dei giovani rami, gemme, (linfa).

Tempo balsamico: Le foglie, senza il picciolo, dalla primavera all'estate. La corteccia in primavera. Le gemme prima della ripresa vegetativa.

Componenti principali: Glicosidi flavonici (iperoside), olio essenziale, tannini, saponine, vitamina C.

Conservazione e trasformazione: La corteccia va essiccata al sole. Le foglie si essiccano all'ombra. Si conservano in sacchetti di carta o tela.

Forma d'impiego: Infusi e tinture di foglie, estratto fluido, decotto di corteccia.

NOTE CULTURALI

Predilige terreni sciolti e arieggiati, freschi e sabbiosi, ma non disdegna neppure quelli poveri in esposizione soleggiata. Si può coltivare anche in pianura, ma il suo ideale è la montagna o la collina. Si moltiplica per seme, si mette a dimora in primavera, si copre leggermente e si annaffia. Ha una rapida crescita in fase giovanile. Si coltiva in parchi e giardini.

PROPRIETÀ E IMPIEGHI

Proprietà

Diuretiche e depurative, ipocolesterolemizzanti, coleretiche.

Impieghi terapeutici

Uso interno: malattie dell'apparato urinario, reumatismi, gotta, litiasi renale, edemi cardiorenali, ipercolesterolemia, albuminuria, iperazotemia.

Altri impieghi

In cosmesi gli estratti alcolici delle foglie si possono utilizzare in prodotti per pelli grasse o in trattamenti lenitivi dopo esposizione al sole.

Usi popolari

Un tempo la corteccia era usata per bendare le ferite; infatti l'olio essenziale che contiene ha proprietà antisettiche e cicatrizzanti. La linfa che si ottiene incidendo il tronco era utilizzata nella cura delle malattie urinarie, contro lo scorbuto, la scabbia e gli ascaridi. La corteccia viene usata per mettere a punto preparati tannici per la concia del cuoio di Russia dall'odore di "bulgaro". Per distillazione secca della corteccia si ottiene il così detto "catrame di legno", usato nella terapia veterinaria contro parassiti e infiammazioni cutanee.